Anno XVII — Mercoledì 5 Settembre 1883 — N. 212

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza. Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 30 agosto contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia;

2. R. decreto 28 luglio, che aumenta d annue lire 8,000 lo stipendio del de- egato governativo per la Regia dei ta- bacchi dal 1° gennaio 1883;

3. Id. sull'istituzione di un ufficio di egislazione e di statistica delle dogane resso il ministero delle finanze.

4. Circolare 28 agosto del ministro ell'interno ai prefetti sul nuovo reg. er le guardie di P. S.

La stessa *Gazz. Uff.* del 31 contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.

2 R. decreto 22 luglio che costituisce a Commissione idraulico-economica pel onificamente dell'agro romano.

3. Id. 25 luglio che approva il ruolo rganico del personale dirigente e in- egnante dell'Istituto tecnico-nautico di avona.

4. Id. che istituisce una delegazione i porto al golfo degli Aranci.

5. Id. 28 luglio che autorizza il co- une di Biano a mantenere la tariffa igente per la tassa sul bestiame.

6. Id. 15 agosto del ministro del Te- oro con cui si approvano i distintivi ei biglietti da lire 25 della Banca Na- onale Toscana.

NOTE DEL GIORNO

Moderati?

Ci sono di quelli, i quali, essendo in- tta la guerra ad oltranza ai *trasfor- isti* dai *dissidenti*, ai quali rivede pelo la trasformista *Rassegna* in certi oi articoli sulla *Pentarchia*, pure tro- no il tempo, essi che ereditarono il *me di progressisti* dagli Spagnuoli, e non progrediscono mai, di appun- re la loro lancia (senza punta) anche ntro a quelli cui essi chiamano *mode- ti*, tra i quali contano noi pure.

Noi siamo stati durante tutta la no- a vita con quelli che *spingevano in- nzi*, e tanto durante la resistenza di enezia, come dopo, cioè prima della cossa e più tardi allorchè si trattava lla guerra per il Veneto e di andare Roma. Non abbiamo bisogno di citare cumenti per questo, giacchè son belli stampati durante tutta l'epoca del stro risorgimento; e se fossimo stati, me altri disse, lodatori di noi mede- ni, non avremmo avuto che da farne *fascio* e da consegnarlo allo Zai per nostra esposizione.

Ma piuttosto vogliamo raccogliere esta parola di *moderati*, e vedere, se esto manto, cui altri ci affibbia, sia e da valere per un'ingiuria, come i si progressisti vorrebbero che fosse.

Noi abbiamo imparato ad essere mo- rati quando abbiamo fatto una lunga perienza di quello che accade nel ondo. Quelli che studiano e lavorano che conoscono le difficoltà e vogliono ogredire con passo sicuro, non a salti, r non inciampare e cadere come quelli e, inesperti, si gettano all'impazzata a corsa e restano sempre gli ultimi, no sempre moderati.

La moderazione è proprio una virtù ando va accompagnata alla perseve- nza ed allo studio di riuscire allo opo, anche incontrando degli ostacoli dei potenti avversarii sulla propria a. Con questa perseveranza l'Italia nostri giorni vinse la partita.

Siccome nessuno avrebbe il coraggio annoverarci fra i gaudenti, perchè il tto darebbe ad essi torto, e perchè già cchi lavoriamo per il nostro pane quo- iano, così ci tenemmo anche questo olo di moderati e ce lo ascriviamo onore.

Anzi noi diremo sempre ai giovani: ate studiosi ed operosi, prefiggetevi alto scopo per il vostro Paese, ma siate moderati nelle vostre pretese anche nel bene: poichè, piuttosto che col declamare contro quelli che vanno adagio, otterrete meglio il vostro scopo, se buono, persistendo nel vostro lavoro, progredendo e costringendo gli altri a seguirvi, anche a costo di lasciare ad essi il merito dell'opera vostra una volta che siate arrivati alla meta. Questi operai dell'ultima giornata vi saranno sempre; e nemmeno Cristo volle escluderli dal premio, perchè tardi venuti. Non iscoraggiatevi mai nell'alpinismo patriottico. Se voi sarete stati tanto fortunati da insegnare la via agli altri, e se saranno anche essi, non voi, a piantare la bandiera sulla cima, non vi mancherà la soddisfazione della coscienza incontaminata; chè già si sa, che voi non avrete tempo di preparare e portarvi dietro la bandiera del trionfo. Lasciate pure ch'essi facciano del chiasso secondo la natura loro; ed anzi, se sdrucciolano perchè la loro impazienza li faccia tentare l'impossibile, sorreggeteli e compatiteli.

Se mai aveste degli *ideali* fantastici, che stanno fuori della *realtà*, cioè da quello che il Paese vostro può dare, ricordatevi di quel moderato, che fu il legislatore della Repubblica d'Atene, Solone, il quale a chi gli chiese, se aveva dato agli Ateniesi le migliori leggi, rispose, che aveva dato le migliori che essi sapessero sopportare. E ricordatevi, al caso, anche di Licurgo, il legislatore di Sparta, che non temendo altri lo accusasse di voler soprastare a' suoi compatriotti, si diede un esilio volontario. Ricordatevi anche di Washington, il legislatore della grande e sola buona Repubblica americana, che non ebbe ancora un Cesare; il quale, non trovandosi nella possibilità di abolire la schiavitù dei negri, predisse, che da quella verrebbe il più grande pericolo per lo Stato, di cui egli fu primo presidente e che difatti ai dì nostri generò la guerra civile. Anche Washington era un moderato. Un altro moderato fu Camillo Cavour, il quale certo non mancava di audacia, ma la voleva prudente, e che un giorno, trovandosi alle mani degli uomini egregi, ma che non valevano quanto lui, perchè il genio è il privilegio di pochi, disse ad un suo fido, molto moderato, ma costante: Con questi uomini mi tocca di fare l'Italia! Ed era quegli che osò in faccia a tutto il mondo dire, che l'opera sua avrebbe avuto la sua corona a Roma. La sapienza popolare del resto vi dice anche essa in un proverbio: Non fate il passo più lungo della gamba. Ed anche questo non è che la traduzione dell'altro detto: *Festina lente!*

L'Italia domanda ancora molto lavoro e molti sacrifizii a' suoi figli, per rendersi prospera e potente; ed i moderati ma perseveranti prendano per propria impresa le parole di Cristo: *Usque ad finem.*

I funerali alla monarchia assoluta.

Quasi saremmo per dar ragione a chi disse, che quel povero Chambord, su cui oggi un foglio milanese si esprime, che in «in vita sua non fece nè bene nè male» fosse proprio quel *grand'uomo* che venne battezzato dalle mummie del *temporalismo*. non avendo di meglio da presentare.

Chambord, il di cui padre fu ucciso prima ch'egli nascesse, e che aveva goduto a lungo la quiete beata di Gorizia e di Frohsdorf, voleva vivere e morire in pace; e quindi fece di tutto (l'unica cosa da lui fatta) per rendere impossibile la sua chiamata, negando, quando ne fu il pericolo, alla Francia fino quella libertà di cui godono tutti i Popoli dell'Europa, meno là Russia, dove il Cesare è anche Papa, ortodosso per giunta.

Per assicurarsi vieppiù dall'amore dei Francesi volle perfino essere *temporalista* anche lui. Così si era assicurato ancora meglio contro l'offerta del trono de' suoi antenati, e, morto, mise a riposare le sue ossa nel bosco dei castagni presso al *tres-haut e tres-puissant* suo avo.

Così, avrà pensato, facendo i funerali a me, li faranno anche alla monarchia assoluta.

Questi funerali all'*assolutismo per grazia di Dio* furono tanto più solenni, che la moglie del defunto ed il figlio del fu duca di Parma, non vollero che Filippo d'Orleans, il quale poteva ricordarsi di essere nipote di Luigi Filippo, rappresentasse la *vecchia* monarchia ai funerali. Egli appartiene alla *nuova*, cioè alla possibile. Quindi si astenne di andare a Gorizia co' suoi. Così i funerali furono completi, ma abbiamo veduto anche dei temporalisti in furia per questo.

Gl'insulti del marchese.

Grazie marchese! Voi avete voluto rendere un grande servizio all'Italia, che non ha bisogno della vostra Repubblica. Voi, accolto come un fratello, come anzi un eroe da quei dieci repubblicani di Milano, da quella volta prodigaste sempre gl'insulti all'Italia ed al suo Re. Questo, caro marchese, alleato dei repubblicani d'Italia, si chiama un tagliare le gambe a questi ultimi, che sono un elemento disturbatore. Viva dunque Rochefort!

Se non riportiamo i vostri ultimi insulti, gli è che qui, dove pochi giorni sono si festeggiò la memoria del primo Re d'Italia, il Liberatore, non c'è proprio bisogno di quelli per mettere cose e persone a posto. Vi siamo però istessamente grati, signor marchese!

La situazione parlamentare.

La stampa ministeriale, non soltanto di Roma, ma di altri centri, attacca fortemente il discorso con cui il Doda aprì la campagna dei *dissidenti*, ma molto anche tra loro *dissidenti*. La *Gazzetta del Popolo*, amica del De Pretis, termina poi il suo articolo colle seguenti considerazioni:

«Sonvi nella Camera attuale circa 125 deputati nuovi, nè di *Destra* nè di *Sinistra*, senza astii, senza rancori, senza prevenzioni, senza pregiudizii, pieni di buona volontà, disposti ad aiutare il De Pretis nell'attuazione delle riforme incompiute. Sarebbe per parte di lui una insania non tener conto di questi elementi, il non accettare il loro aiuto, il non associarli alla sua azione, il non farne la base della sua condotta parlamentare.

Questo è l'indirizzo parlamentare sul quale sta fermo il Depretis. E sono in un grande errore, o vogliono illuder sè medesimi o vogliono fare maligne insinuazioni coloro che gli attribuiscono l'idea di fare un discorso per rinnegare le sue idee. Il Depretis non sente punto il bisogno di fare discorsi-programma. Egli lascierà che si sfoghino i dissidenti. Piuttosto alla ripresa dei lavori parlamentari provocherà subito un voto della Camera, sopra qualche grave questione, che potrebbe anche essere quella ferroviaria; e procurerà di determinare così ben nettamente la situazione sua e quella degli avversari».

Una risposta al Papa.

La *Nuova Antologia* publica una lettera di Ruggiero Bonghi in risposta a quella del Papa. In essa si dice che non è possibile che gli studi storici rimettano in onore il potere temporale e preparino la sua restaurazione. La storia invece mostrerà quanto il potere temporale abbia indebolito lo spirituale. Il cattolicismo, soggiunge il Bonghi, ha un grande avvenire a patto che intenda essere giunta un'epoca nuova, richiedente l'intuito dei tempi. Il pontefice a forza di chiedere ciò che nessuno si trova in grado di dargli, finirà col non trovare più orecchio che lo ascolti, nè coscienza che gli creda.

Il Vaticano e gli Orleans.

Roma 3 So da fonte sicura che il papa è ostilissimo agli Orlèans. Il Vaticano non riconoscerà il conte di Parigi quale successore di Chambord, se non adotta la bandiera bianca e non respinge il regime costituzionale; il che è impossibile.

E dal Vaticano che è partito il dissidio tra borbonici e orleanisti a proposito del cerimoniale nelle esequie di Gorizia.

Telegrafano da Gorizia che il conte di Chambord non ha punto riconosciuto per successore il conte di Parigi. Egli avrebbe detto poco prima di morire: *La royautè se meurt avec moi*

Malgrado gli accomodamenti, lo screzio tra orleanisti e borbonici, alimentato dal nunzio, continua.

La grande Croazia.

Budapest 3. L'agitazione croata assume sempre più l'aspetto di un movimento politico.

La stampa di Zagabria predica chiaramente il distacco assoluto dall'Ungheria e la ricostituzione del regno di Zoonimiro coll'annessione della Dalmazia e della Bosnia che formerebbero così la Grande Croazia dei patrioti del 48.

Alla testa del partito d'azione, oltre i deputati Miskatovic, Folnegovic e Vojnovic, si trova il vescovo di Diakovar mons. Strossmayer. I preti sono gli agenti più attivi della propaganda, che cerca di guadagnare anche la Dalmazia, che però finora è affatto indifferente.

La situazione è giudicata serissima, e non risolvibile che colla rinuncia dell'Ungheria al suo diritto storico o con una guerra civile. Nessun ministro ungherese oserebbe assumersi tale responsabilità.

Si crede che il richiamo del direttore di finanza David sia un sintomo di resipiscenza da parte del governo.

Vi confermo che la Corte parteggia per i croati, essendo croati i migliori generali dell'esercito.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 4. Il Comitato di Napoli per i danneggiati d'Ischia ha deciso di respingere i soccorsi della Francia, in seguito agli articoli di Rochefort. Il Comitato poi avrebbe aperto una sottoscrizione, invitando tutti i giornali ad appoggiarlo, in favore dei poveri di Parigi.

Il conte di Chambord lasciò 400,000 lire all'obolo di S. Pietro.

L'onor. Depretis è atteso a Roma per il 15, al più tardi per il 20 corr. Appena tornato, il Ministro dell'interno procederà al movimento dei prefeti.

L'onor. Mancini verrà a Roma subito dopo il ritorno di Depretis, per partecipare al Consiglio dei ministri.

Como 4. È attesa domani a Bellagio la principessa Guglielmo, proveniente da Berlino.

Chieti 4. La scorsa notte, mentre facevansi fuochi artificiali sulla pubblica piazza gremita di popolazione, un petardo attaccato ad un aerostato, scoppiando, incendiò due negozi. Fuvvi panico generale. Nel parapiglia vi furono 22 feriti, di cui 6 gravemente; un fanciullo è morto in seguito a scottature. L'incendio venne estinto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Zagabria 2: A St. Ivan Cèlina ebbe luogo un tumulto di contadini. Questi si ammutinarono chiedendo all'autorità l'estradizione delle nuove insegne con l'iscrizione magiara, che secondo loro sarebbero di già arrivate. Il capo comune si è recato in tutta fretta a Zagabria per chiedere soccorso.

A Brlog e Buzrovetz la popolazione ammutinata allontanò dalle chiese le statue di Santo Stefano. A Buzrovetz la statua del Santo dovette subire un trattamento indicibile.

La notte scorsa scoppiarono tumulti gravissimi a Grande Gorica. Parecchie centinaia di contadini, convenuti a quella fiera, frantumarono le lastre nelle abitazioni del deputato Seitz, e dei negozianti fratelli Bachrach; poi atterrarono l'insegna dell'ufficio postale.

Già si accingevano a fare lo stesso coll'insegna della caserma della gendarmeria, quando i gendarmi fecero alcuni tiri ferendone parecchi ed uccidendo il macellaio Giorgio Macko. Fu spedito militare a Grande Gorica.

— Il *Narodni List* di Praga riceve le seguenti notizie dal suo corrispondente viennese: «Tutte le proposte di Tisza furono accettate. La Croazia verrà posta in istato d'assedio entro due giorni; l'amministrazione civile verrà abolita ed in suo luogo verrà installata l'amminiâ strazione militare. Il Bano verrà bruscamente sollevato dalle sue mansioni. Il generale Ramberg sarà nominato commissario regio della Croazia.»

Inghilterra. Dublino 4. Quaranta operai occupati nella raccolta d'una proprietà presso Newross, contea di Waterford, furono avvelenati coi cibi. Dicesi che il crimine sia stato commesso perchè rifiutavano di *boycotter* il loro padrone. (1) Due morti, 34 ammalati gravemente.

Londra 4. Dicesi che una donna, che fu testimonio nel processo degli irlandesi, sia stata assassinata in Australia.

Francia. Parigi 4. Il Consiglio dei Ministri decise di spedire forti rinforzi al Tonkino, prendendoli dalle truppe d'Algeria.

La Regina di Portogallo è giunta a Bordeaux. Il principe Napoleone è partito per Moncalieri.

Spagna. Madrid 4. La gendarmeria di Medina Sidonia ha sorpresa una riunione di anarchici, ne sequestrò la lista degli affigliati e fece circa un centinaio di arresti.

(1) *Boycotter* vuol dire bloccare un proprietario, non lasciandogli pervenire i cibi. La parola derivò da Boycott, il primo proprietario bloccato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Dappresso a tutte le scuole pratiche ed alle altre istituzioni, che hanno uno scopo educativo, ed alle associazioni del mutuo soccorso e della assicurazione e ad altre, che avviano anche i più poveri a cercare i modi di provvedere a sè medesimi e di migliorare le loro sorti, stanno quelle della *beneficenza*, che ha sempre un largo campo sul quale esercitarsi, colmando sovente colla eredità del passato lasciata dai benefattori, quel l'abisso che sta tra i più fortunati, che più ereditarono dai loro maggiori, e gli altri, che null'altro che le braccia trovarono e sovente mancarono anche del modo da poterle adoperare per sè utilmente.

La carità umana ha un vasto campo sul quale esercitarsi. Non sono soltanto i malati ed inabili al lavoro, i vecchi, i quali hanno potuto lavorare per il quotidiano mantenimento, ma non per supplire nei casi d'impotenza ai loro più indispensabili bisogni. L'Italia non manca di vecchie istituzioni per tutti questi e di nuovi sussidii per esse: ma giova assai che ci sieno anche di quelle istituzioni, le quali rendano meno necessarii tali sussidii e quelli soprattutto sotto forma di elemosina mendicata per le vie e per le case; come sono le Casse di risparmio sotto diverse forme, le Società di mutuo soccorso ed altre simili. C'è una classe di disgraziati, che sono dovuti molte volte a quelle che devono chiamarsi colpe sociali, e di cui si possono accagionare alcuni in particolare; ma la Società stessa non ha mezzi di metterli a loro carico. Oltre agli orfani e derelitti per i mancati genitori, ci sono quei ragazzi abbandonati, o discoli, ai quali la Società

deve provvedere di necessità tardi, per non aver usato prima tutte quelle precauzioni ch'erano un debito suo. Ci sono poi gli esposti, i quali sono l'effetto di un vizio sociale, sicchè ricadono a carico della società medesima. Ci sono i poveri mentecatti ai quali deve provvedere anche per la propria sicurezza, e tra questi ce n'è una classe purtroppo numerosa, come sono i poveri pellagrosi, i cui malori si avrebbe forse potuto prevenire usando a tempo e generalmente tutte le cure igieniche atte a prevenire quel male che diventa ereditario, come tanti altri. La Società farebbe non soltanto un atto di umanità, ma un giusto calcolo col prendere le più accurate e generali misure precauzionali, facendo della igiene delle case del povero una sua cura speciale. Forse così adoperando si preserverebbe l'Italia da una quantità di malattie infettive, si creerebbero nei poveri abitudini di ordine e di pulizia, si beneficherebbero anche col non lasciare disperdersi, come generalmente si usa, le materie fertilizzanti del suolo, ma dannose alla salute. Così anche le incapacità al lavoro sarebbero minori, come anche il concorso agli ospitali, le sofferenze dei poveri ed anche le morti premature, che fanno ricadere molte vedove e molti orfani a carico della pubblica carità. In questo, come in altre cose c'è proprio il caso di usare le previdenze preventive e non soltanto per umanità, ma anche per tornaconto.

Ci sono sovente molti che domandano del lavoro; e possono essere anche di quelli a cui dei bisogni straordinarii fecero sì che se ne diede ad essi per un certo tempo, sottraendoli alle loro occupazioni ordinarie, e che poscia restano sprovveduti col cessare della straordinarietà dei lavori stessi, come sarebbero p. e. le ferrovie. C'è per que' tali la valvola di sicurezza della emigrazione; ma talora non basta nemmeno questa, e bisognerebbe in ogni caso, che la società la guidasse e la tutelasse. Ci sono poi quelli che hanno contravvenuto alle leggi e che devono subire una pena, la quale, anche pentiti che sieno, diventa sovente una difficoltà per essi di trovare lavoro, cosicchè cascano facilmente nella recidiva e costano di nuovo molto alla società.

Che cosa dovrebbe fare adunque questa per antivenire tutti codesti ed altri mali e pericoli suoi proprii?

Occorre per tutto che ciò la Società si metta sulla via della *previdenza*, e che essa porga aiuto, incoraggiamento ed istruzione a tutti gli uomini di buona volontà. Senza ricorrere al cosidetto *socialismo dello Stato*, che non servirebbe ad altro, che a diminuire quella salutare tendenza cui giova ispirare a tutti di provvedere a sè medesimi ed al prossimo loro, lo Stato può fare molto appunto per educare tutta la popolazione a darsi le istituzioni di previdenza nella più larga misura possibile, perchè i minori Consorzii delle Provincie e dei Comuni ed anche le libere associazioni, da esso incoraggiate e dirette nel loro nascere, procedano di buon passo nel fondarle, nel curare l'igiene universale, nel creare quella educazione professionale, che nobilitando il lavoro ne assicuri anche a molti il profitto, nel dedicare una parte del pubblico danaro alle bonifiche d'ogni sorte, per le quali c'è ancora tanto da fare in Italia, nell'adoperare in questi lavori, specialmente nei più faticosi, i carcerati soggetti a pena, rieducandoli così all'onorata fatica, nel fondare colonie agrarie di esposti ed orfani, che non diventino una parte moralmente malata della Società, ciocchè da ultimo risulterebbe di grande vantaggio economico e morale alla Società intera.

Lavorando con un piano generale e complessivo, certamente lo Stato otterrebbe grandi effetti in tempo relativamente breve, e torrebbe anche molti pericoli sociali cui non conviene dissimularsi mai, se si vogliono evitare a tempo.

Ciò non significa punto, che esso abbia a togliere la spontaneità nella creazione di molte di simili istituzioni, sia di privati, come di associazioni di essi, di Comuni e di Provincie. Anzi dovrebbe coi mezzi che non gli mancano stimolare tutto questo, premiando, onorando, aiutando quello che altri fanno. Ciò è anzi necessario, poichè in un paese come l'Italia sovente sono diversi e più o meno urgenti i bisogni nelle diverse regioni.

Convien dire, a suo onore, che il Comitato della nostra Esposizione Provinciale ci ha pensato a tutto, anche invitando a dare conto di sè le Società di Mutuo soccorso e le Istituzioni di beneficenza a cui diresse anche un questionario.

Ora noi vorremmo, che, come su tutto il resto, il Comitato, giacchè ne avrà i mezzi col concorso dei visitatori alla Esposizione, facesse e stampasse, colle risposte avute al questionario e con tutto il resto, una relazione la quale potesse non soltanto onorare la Provincia, ma servire anche d'istruzione a tutti coloro che vogliono camminare sulla stessa via delle istituzioni di previdenza e di soccorso e carità sotto a tutte le forme. Una simile relazione potrebbe figurare bene anche alla Esposizione nazionale di Torino e servire di stimolo ad altri.

Le *istituzioni di previdenza, cooperazione, beneficenza, assistenza pubblica*, che compariscono alla nostra Esposizione Provinciale, sono in numero non meno di *cinquantasei*; di queste sono due dozzine di Società di Mutuo soccorso, tra le quali talune delle principali mirano anche alla istruzione. Poi vengono i Monti di Pietà, gli Ospitali, gli Orfanotrofii, le Case di educazione, le Congregazioni di carità, e gli Istituti elemosinieri ecc. ecc.

Noi vorremmo poter riassumere tutto di tutte queste istituzioni, il detto ed il fatto; ma sarebbe opera lunga e faticosa a cui altre occupazioni non ci permettono di dedicarci; ed è per questo, che vorremmo si pubblicasse la relazione complessiva, la quale potrebbe essere oggetto di studii importanti per la nostra Provincia.

Abbiamo potuto leggere p. e., e dobbiamo tornarci sopra, anche per pubblicarne i dati molto istruttivi, che rendono coi fatti alla mano un meritato onore al dott. cav. Andrea Perusini solerte ed intelligente Direttore dell'Ospitale di Udine, una relazione sui *vantaggi del sistema adottato in Provincia di Udine per la cura ed il mantenimento dei mentecatti poveri*, che vennero, con risparmio di spesa per la Provincia, distribuiti nei varii ospizii della Provincia. Siccome questa relazione ci suggerisce molte altre idee in ordine a quello che noi abbiamo sempre stimato doversi fare in Friuli anche per l'unificazione economica e civile, e per la distribuzione in varii centri di tutto quello che torna a vantaggio comune, così noi la pubblicheremo per intero. Intanto diamo piena lode al cav. Perusini, che trovò anche il modo di occupare in lavori i poveri mentecatti, come lo mostra la Esposizione con alcuni saggi dei medesimi. Si vede, che il Perusini è non soltanto medico fisico, ma vero amministratore della carità e medico morale per giunta. P. V.

Per la venuta di S. E. il ministro dell'agricoltura, il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, venerdì 7 corr., di mattina, arriverà fra noi per onorare di sua presenza la chiusura della Esposizione provinciale e la solenne distribuzione dei premi agli espositori.

Il Municipio ha la compiacenza di portare a vostra notizia questo avvenimento, il quale soddisfa un voto generale del paese, sempre desideroso che un Consigliere della Corona venga a prendere personalmente conoscenza delle condizioni sue e dei suoi bisogni.

Cittadini!

Con liete accoglienze onoriamo l'ospite illustre e con esso il degno rappresentante del Governo Nazionale.

Dal Municipio di Udine,
li 4 settembre 1883.

Il ff. di Sindaco, G. Luzzatto.

L'on. Ministro Berti nella sua venuta a Udine sarà accompagnato dal comm. Miraglia direttore generale dell'agricoltura.

Incassi all'Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50 n. 933	L. 466.50
Incassi precedenti . . .	» 17508.25
Totale	L. 17974.75

Gli espositori reclamanti. Il Comitato dell'Esposizione con sua nota 3 corr. partecipò agli espositori reclamanti i motivi per cui ha rifiutato di eleggere un Giurì d'onore. L'assemblea degli espositori reclamanti viene convocata, a norma del deliberato del Consiglio, giovedì 6 corr. all'Albergo del Telegrafo ore 8 pom. per la lettura della risposta del Comitato e provvedimenti.

Il professore e deputato Brunialti fu ieri a visitare la nostra Esposizione.

L'on. Luzzatti è giunto stamattina a Udine per visitare la Esposizione e i principali stabilimenti industriali della città.

È stato ricevuto alla stazione dal co. comm. di Prampero, dal sig. Luigi Braidotti, presidente della Camera di Commercio, e da altre notabili persone.

È subito andato a visitare le Ferriere.

Sappiamo che gli è stata offerta una colazione, alla quale sono intervenuti alcuni membri della Camera di Commercio e del Comitato dell'Esposizione. Le stesse persone, con altri industriali e con parecchi ammiratori dell'illustre economista, si riuniranno a pranzo alle 5 di stassera all'Albergo d'Italia.

Ci piace notare questa gara di omaggi ad un uomo così eminente, dolenti solo che il poco tempo che l'on. Luzzatti ha disponibile (dovendo egli ripartire questa sera stessa) non permetta che la dimostrazione possa prendere le maggiori proporzioni che tutti avrebbero desiderato.

Insieme all'on. Luzzatti è venuto pure il comm. Cirio, ed il cav. Minesso, deputato provinciale di Treviso.

L'on. Seismit-Doda si è recato oggi a San Daniele, ove da quelli elettori gli viene offerto un banchetto, al quale furono pure invitati i due altri deputati del nostro collegio. Crediamo che l'on. Fabris abbia accettato l'invito, mentre l'on. Solimbergo, ancora indisposto, sarebbe stato costretto a declinarlo.

Il comm. Alberto Cavalletto è stato, sulla proposta del Ministro dell'interno, nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Così la *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Sedute dei giorni 31 agosto e 3 sett.

La Deputazione Provinciale nelle succitate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al proprietario dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Tolmezzo lire 565 per pigione da 1 marzo a 31 agosto a. c.;

— Ai proprietari dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano (frazione di San Giovanni di Manzano) lire 375 per le pigioni delle Caserme dei Reali Carabinieri da 1 settembre 1883 a tutto febbraio 1884;

— Al Presidente del Comitato esecutivo per la Esposizione delle industrie ed arti in Udine di lire 2000, quale sussidio accordato dal Consiglio Provinciale colla deliberazione 14 agosto 1882;

— Accordò alla vedova dell'ex-medico di Valvasone e consorziati l'assegno vitalizio di pensione di lire 411.52 annuali con decorrenza dal giorno 8 febbraio p. p. successivo a quello in cui il dott. Picotti cessò di vivere;

— Risultando che nei n. 17 mentecatti accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi della mania al grado prescritto, della miserabilità, ed appartenenza di domicilio, la Deputazione ammise che le spese per la loro cura e mantenimento stieno a carico della Provincia.

Furono inoltre trattati altri n. 57 affari, dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; 30 di tutela dei Comuni; 7 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 62.

Il Deputato Prov. F. Mangilli.

Il Segretario *Sebenico*

Consiglio comunale. Nella seduta del corr. il Consiglio comunale ebbe comunicazione delle deliberazioni:

a) riguardanti l'autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro i signori co. Manin, cav. Tomasoni e Micoli-Toscano in liti relative alla tassa di famiglia.

b) per concessione di un sussidio di lire 500 ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

c) per abbreviazione dei termini d'asta per l'ampliamento della caserma di S. Agostino.

Ha nominato a membro effettivo della Commissione comunale per le imposte il sig. Volpe cav. Marco ed a supplente il sig. Muzzati Antonio.

Ha nominato il co. Luigi De Puppi a membro della Commissione provinciale per il tiro a segno.

Ha nominato assessori effettivi i signori Delfino, Luzzatto, Lovaria, Pirona, De Girolami e Braida, ed a supplenti i signori Chiap e Jesse.

Ha approvato i seguenti ordini del giorno:

— Il C. C. riunito per la prima volta dopo l'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele, esprime solennemente il sentimento di vivissima soddisfazione del Comune per il tributo in tal modo reso al fondatore dell'unità d'Italia.

Esprime il proprio aggradimento verso tutti coloro che hanno cooperato a raggiungere tale intento e vota un atto di speciale ringraziamento allo scultore comm. Crippa ed al fonditore cav. De Poli per il grande disinteresse, amore e patriottismo spiegati nell'esecuzione dell'opera loro.

— Il Consiglio vota un atto di plauso alla Giunta per le disposizioni date nella festa dell'inaugurazione, la quale riuscì degna del paese.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie in Udine. In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio direttivo nella seduta del 1 settembre corr., *tutti i soci reduci* sono invitati a voler intervenire all'Assemblea staordinaria che avrà luogo sabato prossimo, 8 settembre, alle ore 11 ant. nella Sala Cecchini.

Ordine del giorno:

Comunicazioni della Rappresentanza;
Nomina di alcune Cariche sociali.

Udine, 4 settembre 1883.

Il Presidente, Comm. G. de Galateo

Il Vice-Pres., cav. ing. *C. Tonutti*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 77) contiene:

1. Avviso di concorso. A tutto il mese di settembre corr. è aperto presso il Comune di Resia il concorso al posto di maestro della scuola maschile del Prato di Resia, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 600.

2. Avviso di concorso. A tutto il 27 corr. è aperto presso il Municipio di Vito d'Asio il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile della frazione di Canale di Vito, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 550.

3. Editto. Dall'I. R. Giudizio Distrettuale delegato per la città di Klangenfurt si rende noto che nel 12 luglio 1883 morì in Klangenfurt Valentino De Roja di Cordenons, (Udine) senza lasciare una disposizione di ultima volontà e che l'erede colà domiciliato Augusto De Roja ha fatto richiesta per la assunzione della ventilazione ereditaria per ciò che riguarda la sostanza mobile là esistente. Gli eventuali eredi domiciliati all'estero possono notificare le loro pretese fino al 1 ottobre 1883.

4. Estratto di bando. A istanza delle signore Accerboni Maria vedova Tagliapietra e Tagliapietra Caterina di Venezia, nel 12 ottobre p. v., avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio al signor Antonini Antonio di Maniago, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Maniago.

5. Nomina di curatore. Il Tribunale di Tolmezzo, nel fallimento Zamolo G. B. e Morocutti G. B., ha dichiarato definitiva la nomina a curatore nella persona del signor Giuseppe Marchi di Tolmezzo. (*Continua*).

Onorificenze. La *Gazzetta ufficiale* del 3 corr. annuncia che S. M. su proposta del Ministro dell'interno ha nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia i signori Griffini ing. Giuseppe di Codroipo e Luppis Francesco di Pasiano.

Un magistrato friulano. L'egregio dott. Carlo Morossi, di Latisana, che per parecchi anni resse con intelligenza pari all'energia, la Pretura del I. Mandamento di Venezia, donde passò giudice a Girgenti, ritorna, a sua domanda, nelle provincie venete. Egli venne trasferito al tribunale di Verona, che nell'egregio magistrato fa un ottimo acquisto:

A mostrare quanto il Morossi fosse apprezzato anche a Girgenti, citiamo la *Rupe Atenea*, di quella città, la quale, dopo annunciatane la partenza, scrive:

« Questo Foro e quanti ebbero occasione di avvicinarlo, conservano viva la ricordanza delle squisite maniere, dell'animo gentile e della elevata cultura giuridica del sig. Morossi. Siamo certi che in Verona i colleghi ed il Foro non tarderanno a conoscerlo, apprezzarlo e circondarlo della stessa stima. »

Per i poveri superstiti d'Ischia.

Colletta fatta tra gl'intervenuti al banchetto offerto all'onorevole Seismit-Doda

Seismit-Doda	L. 200.—
Ottaviano co. di Prampero	» 15.—
Lorentz fratelli	» 10.—
Mantica nob. Cesare e Morpurgo Elio, ricavato dallo spettacolo corsa gentlemen riders, nel 26 agosto	» 2947.05
Raccolte alla Redazione del *Giornale di Udine*	» 352.42
Concorso del Municipio di Udine	» 500.—
Totale	L. 4024.47
Somme precedenti	» 2839.30
Totale definitivo	L. 6863.77

Gli esami di licenza liceale avranno luogo dal 20 al 28 corrente.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 36) del 3 corr. contiene:

Associazione agraria friulana: resoconto della seduta consigliare del 1° settembre. — Esposizione provinciale: sezione agraria (cont. e fine). — Sete. — Rassegna campestre. — Notizie sui mercati. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Sete. La settimana decorsa diede luogo ad affari ristretti, ma denotò una maggior fermezza nei detentori, notandosi varie trattative tramontate per lievissime differenze di prezzo. Sono sempre preferite le buone sete secondarie, quantunque sia minima la differenza di prezzo. Corrono trattative per contratti a consegna e, se non travediamo, ci pare che il mese cominciato sarà più attivo che i due che lo precedettero. Aumenti non sappiamo prevederne; ma se persevera la fermezza dei detentori, crediamo si otterranno facilmente i prezzi migliori finora raggiunti in questa campagna.

I cascami sono sempre discretamente ricercati con tendenza piuttosto favorevole, in specialità per le strusa di prima qualità che trovano acquirenti intorno alle lire 13.

La esilità delle contrattazioni non permettendo di stabilire un listino attendibile, accenniamo in via di approssimazione: lire 30 a 40 per sedette e mazzami; lire 41 a 42 per partitelle; 43 a 46 per sete a fuoco; 47 a 48 per seconde scelte a vapore; 49 a 51 per buone a vapore; 51 a 52 per classiche, ed alcune lire in più per quelle di merito speciale. (Dalla rivista del commercio serico del Bull. dell'Assoc. agraria friulana).

Alla Posta. Il sig. B. C. riceve l'avviso di presentarsi agli Uffici postali per riscuotere un vaglia a suo favore. S'avvia in buona fede, ma invece ha la poco invidiata consolazione di sentirsi a dire: Il suo vaglia non lo possiamo trovare, torni... domani, dopodomani...!

Il sig. B. C. torna, ma il vaglia non è ancora venuto fuori e, conseguentemente, il sig. B. C. non intasca un quattrino.

La Posta finora è andata bene; comincia a *trasformarsi* anch'essa?

Così non sia.

Rettifica. Il nostro corrispondente ci scrive da Cividale in data 4 corr.:

Finchè il mio nome comparve preceduto, non so in che modo, dal titolo di cavaliere nel catalogo degli espositori, *transeat*; ma poichè veggomi ripetuto il titolo nei giornali di ieri a proposito dell'attestato di benemerenza per pubblicazioni varie elargitomi dall'on. Comitato dell'Esposizione friulana, stimo doveroso rettificare che io sono semplicemente Avv. Carlo Podrecca.

Passo a barca sul Tagliamento. Nella adunanza del 1 settembre il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato favorevolmente sul progetto di regolamento per l'esercizio del passo a barca sul Tagliamento fra Dignano e Spilimbergo.

Acquedotto. Il Consiglio di Stato ha approvato la costruzione di un acquedotto a beneficio della frazione di Torreano (pubblica utilità).

Alla « Patria del Friuli. » Ho ricevuto dai Campi Elisi un telegramma col quale il famoso sig. Luigi Veuillot, ex Direttore dell'*Univers*, mi incarica di ringraziare il rappresentante della *Patria del Friuli* a Gorizia, che ebbe la degnazione di farlo assistere ai funerali del conte di Chambord, mentre è noto *lippis et tonsoribus* che il focoso pubblicista clericale moriva a Parigi 3 mesi circa or sono. F. R.

Da galeotto a marinaio. Due contadine vengono a Udine per vendere 7 chili di sedetta. Trovano sotto la Loggia i compratori e stringono il contratto a lire 3[illegible] al chilo.

Andiamo a pesarla, dice il compratore; e, siccome sciaguratamente manca da noi una pesa pubblica ad hoc, la compagnia entra da un fornaio qualunque, le bilancie del quale, non avezze alla sottigliezza della seta, danno per risposta 6 chili.

Le contadine contrastano un poco, ma si rassegnano a tirar i denari e vanno via.

Gli onesti compratori vogliono rivendere la seta ad un negoziante, ma questi, dopo guardata, non vuol pagarla più di 22 lire.

Tableau!

La sedetta conteneva dentro filo di doppioni, e i primi compratori, impressionati dal peso, non avevano guardato abbastanza bene!

Ieri le contadine tornarono a Udine. I nostri compratori volevano risarcimento, ma esse risposero che quella non era la loro sedetta, che gliel'avevano mutata.

L'Ispettorato di Polizia Urbana si dichiarò incompetente, fece altrettanto il Giudice Conciliatore, e non trovò di seguire un'altra via la Pubblica Sicurezza.

I giudici naturali di questa lite sono a parer nostro, quelli di Chioggia.

Infelice! Piccolo Girolamo, d'anni 3[illegible] di Attimis, mentre lavorava sulla nuova strada comunale in costruzione da Attimis a Nimis, venne colpito alla gamba destra dalla caduta di un tronco d'albero che stava sradicando. La gamba rimase fratturata.

Prodigategli le prime cure dal medico locale, il Piccolo venne quindi inviato allo Spedale di Udine.

È padre di sei teneri figli e privo affatto di beni di fortuna!

Sotto la Loggia. Un pregiudicato ed uno che ha pochi pregiudizii vennero questa mattina alle mani tra loro sotto la Loggia. Il primo anzi parea disposto a cavar un'arme di taglio, quando, animosamente gettatosi tra loro, pose fine al diverbio il vigile urbano Toppani.

Ucciso da un treno. Il guardiano ferroviario Rui Innocente del casello 151 sulla tratta Sacile-Pianzano, ieri, per liberare il proprio badile che trovavasi sul binario al passaggio del treno 320, si accostò alla macchina del medesimo in guisa da ricevere un colpo violento alla tempia, che lo stramazzò a terra, rendendolo cadavere.

Caduta. Questa mattina, un muratore, certo Sello Giovanni, di Molin Nuovo, che stava lavorando nella nuova casa Kechler, essendo scivolata la piccola scala a mano su cui trovavasi, cadde a terra e riportò una ferita lacera alla fronte. La poca altezza (circa 2 metri) da cui egli cadde, fece sì che la ferita, per fortuna, non sia grave. Il Sello fu accompagnato all'Ospitale, donde, fasciato, andò a casa sua.

Teatro Sociale. Alla beneficiata della distintissima artista signorina Fanny Toresella, intervenne ieri sera un pubblico sceltissimo, sebbene non troppo numeroso.

La seratante fino dal suo primo apparire sulla scena, venne fatta segno ai più vivi e cordiali applausi.

Si capiva che tutti volevano festeggiare l'eletta artista e tributare ad essa l'omaggio della loro ammirazione; ad essa che tanto piacque al pubblico udinese colla sua bella e robusta voce, educata mirabilmente.

Appena finito il duetto col tenore nel primo atto del *Rigoletto*, le venne offerto, fra un subisso di applausi e di battimani, un colossale, magnifico mazzo di fiori, adornato da un ricchissimo nastro di seta. Frattanto, dalla Loggia, venivano gettati a profusione una quantità di mazzolini di fiori.

Il pubblico chiese e ottenne che la signorina Toresella ricantasse la bellissima aria: *Caro nome che il mio cor*; finita la quale, le venne presentato un'altro elegante mazzo di fiori, e uno stupendo ventaglio di velluto, dalla impugnatura d'avorio, finamente lavorato.

Ma dove l'egregia seratante seppe elettrizzare il pubblico, si fu nel famoso rondò dei *Puritani*, la di cui esecuzione fu così perfetta, così castigata che tutto il pubblico come un uomo solo si diede a freneticamente applaudire ed a chiedere con insistenza la replica; ciò a cui la signorina Toresella gentilmente accondiscese.

Ultimato il pezzo, le venne offerto un terzo e ricco mazzo di fiori, pure adornato da un elegante nastro di seta. Nel tempo istesso, le venivano pure presentati su di una guantiera d'argento, un prezioso braccialetto ed una poesia d'occasione.

Dalla Loggia superiore frattanto piovevano nuovamente a centinaia i mazzolini di fiori, parecchi dei quali furono raccolti dalla gentile artista.

Terminato il terzo atto dell'opera, l'esimia artista cantò pure in modo egregio il Valz di Venzano.

Qui gli applausi furono insistenti, interminabili. La signorina Toresella dovette più volte presentarsi al pubblico che non finiva mai di festeggiarla. Così ebbe termine la beneficiata di questa eletta cantante, la quale si ricorderà con compiacenza delle festevoli accoglienze avute dal pubblico udinese, come questo si ricorderà di una così distinta artista. F.

La burrasca già preannunziata dal bollettino americano è giunta anche stavolta con un esattezza inappuntabile. Essa ha fatto la sua comparsa questa mattina, verso le 4 1|2, con un vento impetuoso, lampi, tuoni e pioggia a diluvio. La musica è durata fin quasi alle 8. Adesso, sereno perfetto.

Piccola cronaca goriziana.

Conferenza orleanistica impedita. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: Persona che reputiamo bene informata ci riferì stamane prima di partire che iersera doveva tenersi al locale *Hôtel de la Poste* una conferenza politica tra i francesi partigiani degli Orléans. Tale conferenza però non potè aver luogo per riguardi internazionali.

Ciononostante uno dei signori legittimisti prima di lasciare Gorizia disse al proprietario dell'Albergo: *Da oggi il vostro Hôtel diventa un monumento storico*.

Dimostrazione legittimista operaia in vista. I giornali francesi annunciano che fra qualche giorno avremo a Gorizia la visita di circa 6000 operai francesi che verranno a fare omaggio alla tomba del conte di Chambord.

La dimostrazione è organizzata dal *Clairon*, e un'agenzia speciale s'incarica di trasportarli qui al prezzo di franchi 250 per persona.

Riunioni dei realisti. I realisti tennero parecchie riunioni nell'intervallo delle due cerimonie del funebre. Un gruppo, riunito all'*Hôtel delle Tre Corone*, approvò l'invio di un dispaccio ai giornali realisti francesi aderenti al Conte di Parigi. Il dispaccio fu firmato da La Rochefoucautl.

Un altro gruppo, riunito all'*Hôtel della Posta*, mandò un indirizzo al Conte di Parigi redatto da Lareinty. Nessun indirizzo fu spedito alla contessa di Chambord.

Il conte Monti, capo dei legittimisti della Valdea, mandò la propria adesione al conte di Parigi. Charette riunì gli ex zuavi: narrò che il conte di Parigi gli aveva detto che contava su lui. Charette accettò tali parole come un impegno di onore per sè, e per i zuavi.

Alle ore 2 pom. i realisti riuniti, sotto la presidenza di Lareinty, esaminarono la situazione; assicurasi sia loro scopo di fare atto di adesione al conte di Parigi.

Agli impiegati sofferenti. Le emorroidi e le sofferenze del fegato sono spesse volte le conseguenze d'una vita sedentaria. Contro questi mali si impiegano con ottimo successo le *Polveri Seidlitz*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Congresso giuridico. Nei giorni 11, 12, 13, 14 corr. mese a Milano si radunerà il Congresso Giuridico per iniziativa dell'Associazione Fhor the Reform and Codification of the Law of Nations. I signori avvocati che fossero disposti ad intervenirvi sono pregati di darne tosto avviso per iscritto alla Presidenza del Consiglio, onde, di concerto colla Presidenza del Consiglio dell'Ordine di Milano, saranno muniti della carta di riconoscimento e della lettera di ammissione, dietro la esibizione della quale otterranno la riduzione del 30 per 0|0 sulle ferrovie per l'andata dal 1 al 14 corr. per il ritorno dall'11 al 20 corr.

ULTIMO CORRIERE

Le grandi manovre.

Telegrammi da Voghera recano che la grande rivista ebbe un successo clamoroso. Il Re e le truppe furono acclamati da una folla immensa. Gli ufficiali stranieri espressero più volte la loro soddisfazione.

L'opinione del Times.

Londra 4. Il *Times*, parlando d'un eventuale conflitto tra Francia e China, dice che il trionfo della Francia è indubitabile, ma richiederebbero grandi sforzi, comprometterebbe la sicurezza degli europei residenti in China, interromperebbe il commercio e solleverebbe questioni delicatissime, pella cui definizione bisognerebbe consultare l'Inghilterra. Gli interessi della Francia trovansi in Europa, non in Asia. Se la Francia entrasse in una guerra con la China, non incontrerebbe ostacoli da parte della Germania; ma i francesi ignorerebbero qualsiasi principio di politica europea, se non comprendessero che una politica così evidentemente favorevole agli interessi tedeschi, non potrebbe essere conforme ai veri interessi della Francia.

Carlo XI.

Parigi 4. L'emozione nei circoli realisti per l'incidente di Froshdorf perdura. Il legittimista *Monde* approva il contegno del conte di Parigi; l'*Univers* dice che don Carlos è l'erede naturale di Chambord.

Si attende nei circoli ultramontani un manifesto di don Carlos, in cui, ripigliando la tradizione di Luigi XIV che nominò il nipote Filippo V re di Spagna, egli vorrebbe riunire nella stessa famiglia i due regni. Il duca di Madrid rinunzierebbe alla corona spagnuola in favore del fratello Alfonso, e si intitolerebbe Carlo XI re di Francia.

I giornali bonapartisti sono giubilanti. Il principe Napoleone lascierà accentuarsi il dissidio prima di fare alcun nuovo atto pubblico.

A Zagabria.

Trieste 4. Il parto della principessa Stefania diede pretesto ai croati per una grande dimostrazione imperialista ed antimagiara. Tutta Zagabria era imbandierata a tricolori e a giallo-neri. Nella sfilata delle truppe, i reggimenti croati vennero applauditi freneticamente e la popolazione fraternizzò con essi. Al bano dimissionario conte Pejacsevic venne fatta un'ovazione interminabile.

Parecchi impiegati noti per il loro magiarismo vennero insultati e percossi dalla folla. La notizia delle ultime decisioni ministeriali favorevoli all'Ungheria destarono grande irritazione a Zagabria.

Incendi e disordini.

Vienna 4. Il grande incendio alla *Rossau* perdura, abbenchè sia del tutto isolato.

Una folla immensa di curiosi circonda tutto il giorno il luogo del disastro.

La notte scorsa scoppiò improvvisamente un altro incendio nei pressi della stazione della Ferrovia Meridionale.

Un vasto magazzino con grandi depositi di legname da costruzione e di paglia, proprietà del commerciante Kruhl, venne affatto distrutto dal fuoco.

Contemporaneamente prese fuoco anche la grande fabbrica Zappert nel sobborgo di Meidling e fu in gran parte incenerita.

La polizia e la procura di Stato si danno ogni cura per iscoprire le vere cause di questi incendi che si di frequente si ripetono in pochi giorni.

La voce pubblica insiste nel sospettare moventi delittuosi.

Budapest 4. In varii luoghi, nominatamente a Schemnitz, Unghvar, Szighetvar e Tapolcsa, scoppiarono di nuovo quasi contemporaneamente gravi eccessi antisemitici accompagnati dai soliti saccheggi, devastazioni, maltrattamenti ed uccisioni.

Mancano ancori i particolari di questi nuovi tumulti.

Il militare intervenne spiegando tutte le forze.

Nei comitati turbolenti si succedono continuamente gravi incendi.

La situazione è pericolosissima.

La autorità sono presso che inerti.

Vienna 4. Nei disordini antisemitici di Szighetvar molti ebrei ebbero le finestre rotte, le botteghe devastate. I tumultuanti sono quasi tutti artigiani. La polizia intervenne; nè uccise uno e ne ferì due. Un ferito è già morto. Parecchi arrestati. È giunto uno squadrone di ussari; i disordini cessarono.

Cholera.

Alessandria 4. Ieri morti di cholera ad Alessandria 3.

TELEGRAMMI

Berlino 4. Bronsart e Manteuffel si recarono a Gastein per conferire con Bismarck.

Parigi 4. Tutti gli ambasciatori della Repubblica francese accreditati presso le Corti europee, abbandonano temporaneamente le rispettive loro residenze per non essere spettatori del lutto che parecchie di quelle Corti hanno ordinato per la morte del conte di Chambord.

Notizie recenti accertano che il governo cinese non riconosce il trattato di pace testè conchiuso coll'Annam, negando a questo Stato il diritto di concludere trattati indipendentemente, senza previo assenso della Cina.

Londra 4. Tre navi da guerra inglesi vanno a esaminare lo stretto della Sonda.

Vienna 4. La *Neue Freie Presse* dice: Bratiano è arrivato. Conferirà oggi con Kalnoky.

Londra 4. Lo *Standard* ha da Hong Kong: I missionari fuggirono dalle loro stazioni lungo la strada percorsa dalle truppe chinesi. Due annamiti cristiani furono uccisi. Quattro mila soldati chinesi, concentrati a Pakoi, furono inviati alla frontiera.

Berlino 4. La *Norddeutsche* riproducendo l'articolo della *Deutsche Zeitung* sulle aspirazioni di Karageorgevic, soggiunge: Sembra l'ambizione di Karageorgevic miri non solo alla Serbia ma si estenda anche alle altre regioni, specialmente alla Bulgaria.

Londra 4. Il *Times* ha da Hong-Kong: Continua l'arrivo di truppe a Shanghai e Canton. I chinesi fortificano Wampoa.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 35ª). *Grani.* Martedì causa la pioggia, il mercato fino alle 9 ant. era poco coperto. Più tardi si fece florido e quantunque affluissero i compratori pure verificossi qualche ribasso. Notaronsi scarse ricerche in frumento sperando in qualche discesa.

Fu venduto granoturco comune anche dalle lire 11 a 11.50.

Giovedì. Fino alle 9 e mezza scarseggiarono i grani e si sostenevano per le spesse domande, ma poscia visto l'aumento andarono gradualmente discendendo, e gli affari si fecero più spediti.

Sabbato. Quantità limitata di generi con un aumento di valore. Le pioggie intermittenti tanto desiderate aveano influito anche a rallentare l'aumento nei prezzi. Il bisogno dell'acqua continua, e se cadrà non è dubbio rassicurerà gli ultimi raccolti nei campi, e gioverà al decrescimento dei prezzi in tutti i generi.

Frumento. Lire 16, 16.30, 16.50, 16.60, 16.75, 16.80, 17, 17.20, 17.25, 17.35, 17.40, 17.50,

Granoturco. Lire 12, 12.30, 12.40, 12.50, 12.60, 12.70, 12.75, 12.80, 13, 13.20, 13.30, 13.40, 13.50, 13.60, 13.75.

Segala. Lire 11, 11.15, 11.20, 11.25, 11.30, 11.35, 11.40, 11.50, 11.65.

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di cent. 3, pel granoturco c. 31, pella segala cent. 19.

Foraggi e combustiaili. Mercato debole

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, 1.60; id. secondo lire 1.40; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terza l. 1,

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 settembre

R. I. 1 gennaio 88.43 per fine corr. 88.53
Londra 3 mesi 24.60 — Francese a vista 90.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 210.75 a	21:.—
Fiorini austr. d'arg.	da .— a	—.—

LONDRA, 3 settembre

Inglese	100.1[4	Spagnuolo	—.—
Italiano	89 1[2	Turco	—.—

BERLINO, 3 settembre

Mobiliare	503.—	Lombarde	261.50
Austriache	554.—	Italiane	90 75

FIRENZE, 4 settembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.02	Banca T.	.—.—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.82
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 5 settembre

Rend. Aust. (carta) 78 25; Id. Aust. (arg.) 78.80
Id. (oro) 99.45
Londra 119.85; Napoleoni 9.50 —

MILANO, 5 settembre

Rendita Italiana 6 0[0 90.47; serali —.—

PARIGI, 5 settembre

Chiusa Rendita Italiana 90.55

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 745. (3 pubb.)

Municipio di Premariacco

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile di Premariacco verso l'annuo stipendio di lire 440.

Le aspiranti produranno entro detto termine a quest'Ufficio le loro istanze corredate dai prescritti documenti, e l'eletta entrerà in carica coll'apertura del nuovo anno scolastico.

Premariacco, 29 agosto 1883.

Il Sindaco
G. CONCHIONE

N. 661. (3 pubb).

Municipio di Remanzacco

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista nella frazione di Orsano con lo stipendio annuo di lire 550.

Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze debitamente documentate entro detto termine.

Remanzacco, 25 agosto 1883.

Il Sindaco
FERO CARLO.

D.r Ant.º de Vincenti Foscarini

Chirurgo e Dentista

UDINE - Via Bellona N. 6 - UDINE

con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

Dichiarazione. Turini Iginio del fu Carlo di Risano da oggi in poi non assume alcuna responsabilità per suo figlio Luigi in quanto a debiti e contratti d'ogni sorte che facesse.

AMARO FACHINI

Premiato dalla Società Agraria Friulana nel 1867, preparato dal dott. Marco Fachini.

Quest'Amaro a base di Rabarbaro si garantisce privo assolutamente d'assenzio.

A differenza degli altri Amari è graditissimo al palato, e viene adoperato efficacemente, misto all'acqua od allo Seltz, quale tonico, nelle inappetenze, nelle debolezze di stomaco, nei vomiti delle donne incinte, ecc. Due soli depositi in Udine, uno presso la farmacia Alessi, l'altro fuori porta Grazzano presso il signor Giacomo Olivo.

Prezzo in bottiglia grande lire **2**, al litro in fusto lire **1.60**. Le bottiglie porteranno l'etichetta e la capsula, col marchio di fabbrica. Guardarsi delle contraffazioni.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO

La Ditta Fratelli **CASARETTO** di Francesco di Genova, incaricata da questo Municipio per la vendita generale dei biglietti della Lotteria Nazionale promossa per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni, ed autorizzata coi Decreti Reali 28 ottobre e 1º novembre 1882 **ha soddisfatto per intero al pagamento dei diritti governativi** ed ora non restano a vendersi che **1,250,000 biglietti** per cui in breve verrà fissato senz'altro il giorno preciso dell'Estrazione che sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

Verona, 6 agosto 1883.

Il Sindaco ff.
A. GUGLIELMI

In conformità dell'avviso ufficiale sopra riferito, non restando più disponibile pel pubblico che **UN QUARTO** dell'emissione di biglietti della **Lotteria di Verona**, sopra i **5,000,000** stabiliti per legge, ed essendo imminente la comparsa del decreto d'estrazione, **si sollecitano ad inviare le loro richieste** tutti quanti volessero ancor trarre profitto dalle combinazioni comprese nell'organismo della Lotteria, come **l'acquisto di biglietti a centinai completi**, per cui si vince un premio sicuro, od anche **a numeri corrispondenti per le cinque categorie**, con cui si concorre alla vincita minima di Lire Cento alla massima di Lire

CINQUECENTOMILA

L'importo di **Cinquantamila premi**, pel complessivo valore di **2,500,000 Lire** trovasi già regolarmente depositato, per legge alla Civica Cassa di Risparmio di Verona.

Prezzo del Biglietto UNA Lira.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: *alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.*

Programma completo gratis presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo 1 bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 0, incaricata della emissione — F.lli BINGEN Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, via S. Luca N. 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In ***Udine*** presso ***BALDINI e ROMANO*** Cambio-Valute Piazza V. Emanuele.

AVVISO. La Società d'Assicurazioni **«Danubio»** in Vienna, colla Rappresentanza Generale per l'Italia in Milano, rende noto di aver nominato a suo Rappresentante Principale in Udine il sig. *Angelo Berletti* di Mario, il quale terrà l'ufficio in Via Cavour n. 18.

Una Famiglia

di civile condizione, che abita vasti e sani locali nel centro della città, accetterebbe a pensione pel p. v. anno scolastico due o tre giovanetti ad eque condizioni.

Per l'indirizzo rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

ALBERGO AL LEON BIANCO

A TOLMEZZO

Col primo settembre corr. l'*Albergo al Leon Bianco a Tolmezzo*, è stato aperto per conto del sig. *Gio. Batt. d'Orlando*. Il detto Albergo sarà fornito d'ogni commodo, avendo camere ammobigliate con lusso, cucina fornita d'ogni sorte di vivande, cantina con vini squisiti, servizio di vetture alla Stazione per la Carnia, ed ogni cosa desiderabile.

AVVISO INTERESSANTE

Tagliapietra esperti tanto per cava che per bottega trovano lavoro verso vantaggiosa mercede presso GIUSEPPE DELLA SCHIAVA in San Vito di Carinzia.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi – ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.
Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

15 settembre vapore **Polcevera** 1ª cl. fr. 560, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre vapore **Rio Plata** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 150 - 1 ottobre, vap. **Sirio Odorione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

15 settembre vap. **Polcevera** 3ª cl. fr. 180 - 22 sett. vap. **Rio Plata** 3ª cl. fr. 150 - 12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 12 nov. **Centro ER** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.
Direzione della Società d' Assicurazioni contro l'incendiograndine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

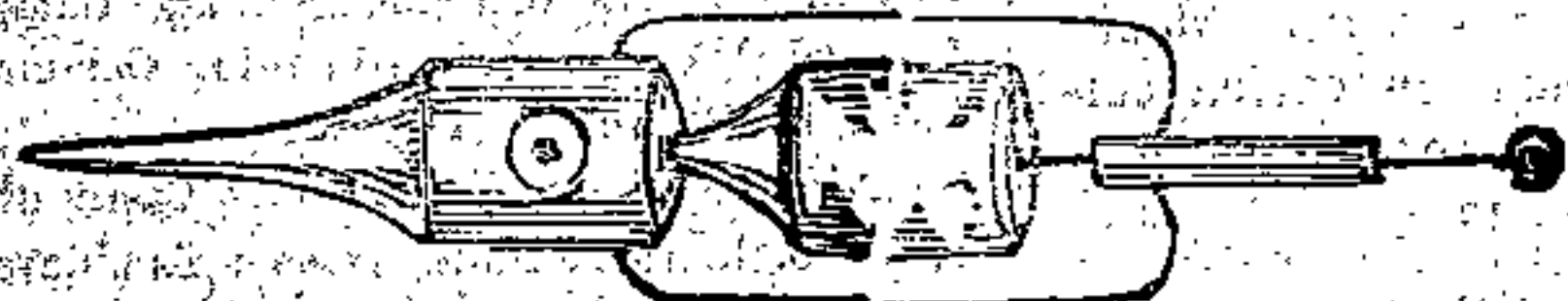
da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

NEL LABORATORIO DI **PERINI GIOVANNI**

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI ALLA LOMBARDA

di nuovissima invenzione sistema utilissimo ed economico per la

zolforatura delle viti

a prezzi modicissimi. 53

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldaja in ottone, lucido, forno, a spirito, cui si possono aggiungere per formare treni completi, i quali posti in azione, percorrono a grande velocità tanto in linea diritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

37 DOMENICO BERTACCINI

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

51

AFFIDASI a persona seria ed attiva che disponga di lire 500, l'esclusiva rappresentanza per lo spaccio in tutta *Udine* e circondario, della privilegiata specialità il **Ramscikà** vino igienico preparato con sughi d'erbe Indiane, è il migliore preservativo del *Cholera,* tonico inarrivabile, efficacissimo contro le febbri di malaria, ritorna le forze e l'appetito. Si accorda lo sconto netto del 25 per cento. Spese, reclami e pubblicazioni a carico dell'inventore; scrivasi per serie trattative a G. Abello-Roma. 71

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i fulmenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una spece di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1.50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica, è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, ed avvisare il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda,* L. Marchetti — *Mira,* Roberti — *Milano,* Roveda — *Mestre,* Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

AMARO d'UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.